



I piccoli di Sant'Andrea di Badia Calavena all'opera

## ■ MONTEMURRO Il libro sul maestro Faè Quando Sinisgalli aiutò i giovani cronisti-incisori delle "Piccole Dolomiti"

MONTEMURRO - La storia che lega il maestro Gianni Faè e i suoi alunni della scuola elementare "Piccola Europa" di Sant'Andrea di Badia Calavena in Val d'Il-lasi, nell'Alto Veneto, al poeta ingegnere Leonardo Sinisgalli, è al centro del volume "Leonardo Sinisgalli e i bambini incisori" (Fls, Montemurro 2018), scritto da Biagio Russo, Direttore della Fondazione Leonardo Sinisgalli: è scritto in un comunicato diffuso ieri dalla stessa fondazione.

L'opera sarà presentata a Montemurro domani, nell'ex Convento San Domenico alle 17.30, nell'ambito del progetto "La Forgia di Sinisgalli".

La presentazione segue un mini tour che ha fatto tappa nei giorni scorsi a Verona, S. Andrea di Badia Calavena e alla fiera della piccola e media editoria "Più libri, più liberi" di Roma.

Il volume è frutto del lavoro di ricerca di Biagio Russo, culminato nell'incontro con una ex allieva del maestro Faè, Clementina Presa, testimone di quell'esperienza e depositaria di numerosi documenti. Vi si ricostruisce una storia di cui si è parlato moltissimo a metà degli anni Cinquanta, tanto da diventare un vero e proprio caso nazionale, con premi, pubblicazioni, riconoscimenti, articoli e riprese radiotelevisive.

«La storia - si legge nella nota - è quella di un visionario e colto docente che, all'interno di un laboratorio per la realizzazione del giornalino di classe "Piccole Dolomiti", insegnò ai suoi studenti, tutti provenienti da povere famiglie della provincia veronese, l'arte nobile dell'incisione. I disegni realizzati dai piccoli giornalisti - incisori, che ritraevano le macchine agricole o gli utensili della loro quotidianità, vennero

inviati al direttore nonché fondatore della prestigiosa rivista "Civiltà delle Macchine", Leonardo Sinisgalli, affinché potesse darne un suo giudizio, vista la sua grande attenzione alle idee dei bambini circa l'interpretazione del mondo dell'industria. Il poeta ingegnere di Montemurro fu talmente conquistato dalla bellezza dei lavori degli scolari, da dedicare loro un lungo e documentato articolo sulla sua rivista nel luglio del 1954. Decise inoltre di donare alla scuola un torchio per la stampa e una cassetta di caratteri mobili, così da rendere meno faticoso e rudimentale la stampa del giornalino scolastico e trasformare i piccoli scolari in veri e propri tipografi. Le iniziative messe in campo da Sinisgalli per la scuola di Sant'Andrea di Badia Calavena contribuirono a creare un'attenzione mediatica impensabile per quel periodo».

Alla presentazione del volume, introdotta e moderata dal giornalista Mimmo Sammartino, porteranno i saluti il sindaco di Montemurro Senatro Di Leo e il presidente pro-tempore del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Vittorio Triunfo. Seguiranno gli interventi del Presidente della Fondazione Sinisgalli Mario Di Sanzo, Federica Candelato dell'Ecomuseo delle Contrade della Lessinia, la testimone Clementina Presa, il giornalista Gianni Lacorazza e l'autore Biagio Russo.

Nel corso della serata sarà proiettato anche il documentario "Giornalisti in erba" andato in onda ne "La Settimana Incom" del 2 giugno 1955, con le riprese originali fatte nella scuola.

Alle 19 ci si sposterà nella Casa delle Muse di Sinisgalli, dove sarà inaugurata la mostra "I poeti, i bambini e le macchine. Leonardo Sinisgalli e i piccoli incisori di S. Andrea".

